



Ministero dell'Istruzione
LICEO STATALE CARLO TENCA
Bastioni di Porta Volta, 16-20121 Milano
Tel. 02.6551606
C. F. 80126370156 Cod. Mecc. MIPM11000D Codice univoco UFW0WC
www.liceotenca.edu.it e-mail: mipm11000d@istruzione.it pec: mipm11000d@pec.istruzione.it

Milano, 8 giugno 2021

Agli Studenti
Ai Genitori
Ai Docenti

OGGETTO: Progetto Requiem Mediterraneo

Domenica **3 ottobre 2021**, in concomitanza con la **Giornata della Memoria e dell'Accoglienza dedicata ai morti e ai dispersi nel Mar Mediterraneo**, andrà in scena al Teatro dell'Arte della Triennale di Milano la prima assoluta di **Requiem Mediterraneo**, opera musicale composta da Sebastiano Cognolato e dedicata alla memoria del naufragio dei bambini, avvenuto l'ottobre del 2013 al largo di Lampedusa.

PRESENTAZIONE DELL'OPERA

"L'11 ottobre del 2013, su un barcone mitragliato dalla guardia costiera libica alla deriva al largo di Lampedusa, nasceva un bambino. Sette minuti dopo il barcone affondava trascinando con sé il neonato, la madre, i medici che avevano condotto il parto e altre decine di bambini. L'imbarcazione era monitorata dalle marine italiana e maltese da ore, e nessuno era intervenuto. Il neonato si chiamava Mabrouk. Il naufragio dei bambini venne alla luce grazie ad un'inchiesta del giornalista Fabrizio Gatti: per questa vicenda, nel 2021 l'ONU ha riconosciuto lo stato italiano colpevole di omissione di soccorso. Vogliamo ricordare la storia di Mabrouk e delle oltre 260 vittime di quel naufragio, e insieme tutte le vittime dell'immigrazione, con un'opera musicale: Requiem Mediterraneo.

In Requiem Mediterraneo, Mabrouk, la sua giovane madre e le molte vittime di quel terribile naufragio riprendono idealmente vita, si alzano dal fondo del mare e camminano verso l'Europa per invocare giustizia; è un'opera pensata per raccontare il presente, per strappare la vicenda di Mabrouk dal mondo virtuale - dalle notizie che restano, in un certo senso, al di là dello schermo - e renderla tangibile, riportarla a un contesto di realtà."

(tratto dalla presentazione dell'opera).

Requiem Mediterraneo è un'opera musicale per solisti, voce bianca, coro, mimi e pianoforte, rielaborazione in chiave contemporanea della *missa pro defunctis*. La struttura drammaturgica contrappone i due elementi principali, pianoforte e coro, che rappresentano rispettivamente il mondo occidentale e i migranti. La forma

canonica del *Requiem* è contaminata con testi tratti dalla cronaca, tra cui le identità dei migranti e le richieste di aiuto alle autorità italiane.

La compagine corale è divisa in due sezioni: il *coro musicale*, in posizione decentrata sul palco, con funzione di coro tradizionale; il *coro scenico*, composto da studenti, con funzione coreografica, che dialoga nei movimenti e nei suoni con il coro musicale.

L'opera si apre con i coristi sdraiati sul palco. I corpi, abbandonati senza vita e con abiti laceri, sono dislocati a immagine del Giudizio Universale di Michelangelo. Dopo il *Requiem aeternam*, in cui i coristi impersonano i migranti scomparsi bisbigliandone i nomi e i cognomi, lentamente i cantanti si alzano e nel corso dell'opera si avvicinano minacciosamente al pianoforte e alla platea; a poco a poco occupano tutto lo spazio fisico e acustico disponibile; si accalcano intorno alla cassa del pianoforte, alla tastiera e alla pianista, toccano le corde, i tasti, e invadono la platea, fino a sommergere lo strumento (Salmo 58). I movimenti, specifici per ciascun mimo e corista e descritti con precisione in partitura, sono rallentati, quasi impacciati (come un corpo umano che cammina sott'acqua).

Compositore: Sebastiano Cognolato

Regista: Silvio Oggioni

Pianista: Fernanda Damiano

Coro: *Intende voci Chorus* - direttore Mirko Guadagnini

Maggiori dettagli nell'allegato in calce.

Ai nostri studenti è stata offerta la possibilità di partecipare alla costruzione di quest'opera come **coro scenico**, composto da 15/20 allievi/e, a seguito di un corso di formazione espressivo-teatrale specifico con il regista Silvio Oggioni.

Il percorso di formazione espressiva si svilupperà in una **decina di incontri tra giugno e settembre** - incluse le **prove generali del 2 e 3 ottobre**, oltre alla serata di spettacolo alla Triennale. Gli incontri avranno una durata di circa **due ore cadauno**, più le **prove finali in Teatro di 3-4 ore**.

I primi incontri di **giugno** si svolgeranno con l'autore M^o Cognolato e con Silvio Oggioni per presentare il progetto e la struttura musicale, aprire un dialogo sul tema e avviare il percorso teatrale con giochi di relazione per la costruzione del gruppo e introduzione ad un "allenamento" teatrale sul movimento e la vocalità di base. Nella fase di **settembre** si lavorerà in modo più specifico sull'allestimento, dal "riscaldamento" teatrale all'attenzione alla gestualità, al movimento e alla vocalità di gruppo e quindi sulla costruzione specifica della messa in scena.

I primi tre incontri (tra il 14 e il 25 giugno) avranno la durata di **due ore** ciascuno e si svolgeranno in presenza, nel rispetto dei protocolli anti-contagio,

presso il Liceo. L'orario e le date sono in fase di definizione, in base alle disponibilità degli studenti coinvolti.

La possibilità di partecipazione alla rappresentazione e alla formazione espressiva è gratuita ed aperta a **tutti gli studenti della scuola** di tutti gli indirizzi. Il gruppo che si formerà dovrà frequentare con regolarità gli incontri previsti. La frequenza, oltre ad essere necessaria per una adeguata preparazione allo spettacolo, permette il riconoscimento di un credito formativo per gli studenti del triennio.

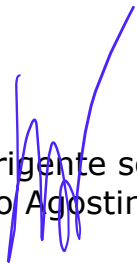
Per manifestare il proprio interesse e candidarsi è possibile compilare il seguente modulo di raccolta **entro giovedì 10 giugno**:

<https://forms.gle/Vfycn4huqKRDRzCcA>

Per domande e informazioni è possibile contattare la referente del progetto al seguente indirizzo e-mail: chiaracasali.edu@gmail.com.

La Referente del progetto
prof.ssa Chiara Casali

Il Dirigente scolastico
prof. Mauro Agostino Donato Zeni



L'OPERA

L'opera si ispira a un momento chiave della storia recente del nostro mare. L'11 ottobre del 2013 oltre 260 migranti, tra cui circa 150 bambini, morirono annegati perché il barcone su cui si trovavano (partito dalle coste della Libia e mitragliato dalla guardia costiera libica), dopo ore alla deriva affondò, nonostante la marina italiana e quella maltese avessero ricevuto molte richieste di aiuto. Il *naufragio dei bambini* venne alla luce grazie a una **inchiesta del giornalista Fabrizio Gatti**: nel 2021 lo stato italiano è stato riconosciuto colpevole di omissione di soccorso dalla Organizzazione delle Nazioni Unite.

A bordo del barcone, pochi minuti prima di affondare, una **giovane donna** ha dato alla luce un **bambino**, che è stato chiamato **Mabrouk**, risultato poi disperso con tutti gli altri.

Ed è proprio da Mabrouk che l'opera prende ispirazione. A lui, nel 2018, il compositore aveva già dedicato un musica-documento (<http://www.sebastianocognolato.it/mabrouk/>) che qui si amplia, si arricchisce, diventa storia collettiva.

In scena mimi e cantanti impersonano i migranti con **le loro autentiche identità** e storie personali, ricordano **i trattati** che regolano il diritto internazionale in materia, rievocano **la cronaca** del tragico naufragio con documenti quali le comunicazioni telefoniche fra il barcone e le marine italiana e maltese, **pregano in lingue diverse** in un **rapporto fisico tra musica, parola e movimento che si compenetrano sulla scena**.

ARTISTI E PARTNER

L'allestimento di Requiem Mediterraneo nasce dalla collaborazione tra diverse associazioni culturali, enti e artisti di rilievo: con il compositore **Sebastiano Cognolato**, l'Associazione Liederiadi del tenore e direttore **Mirko Guadagnini** e il suo **Intende Voci Chorus, Silvio Oggioni**, regista e operatore teatrale, **Fernanda Damiano**, pianista dalle spiccate doti interpretative. Inoltre, hanno dato il loro sostegno e/o patrocinio: **UNHCR, Comune di Milano, Triennale Teatro dell'Arte, Serate Musicali di Milano, Soleterre, Festival dei Diritti Umani, Gariwo, Comitato 3 ottobre e Carcere di Bollate (MI)**. Saranno proprio le detenute del carcere, infatti, a confezionare i costumi di scena di Requiem Mediterraneo coordinate dall'associazione **Arte in Tasca**.

"In Requiem Mediterraneo" spiega Cognolato, "Mabrouk, la sua giovane madre e le molte vittime di quel terribile naufragio riprendono idealmente vita, si alzano dal fondo del mare e camminano verso l'Europa per invocare giustizia. Puntano il dito contro di noi, contro i nostri regolamenti inadeguati, contro l'inerzia del nostro agire. Ho scritto e pensato questa musica per raccontare il presente, per strappare la vicenda di Mabrouk dal mondo virtuale - dalle notizie che restano, in un certo senso, al di là dello schermo - e riportarla a un contesto di realtà. Non è molto, in confronto alla sofferenza e alla ingiustizia subite dalle vittime e dai loro famigliari, ma è - almeno nelle mie intenzioni - un inizio. Mabrouk è figlio di tutti noi".

Video di presentazione:

<https://vimeo.com/559062028/bf5b3e67e6>